

Il nostro internazionalismo

Articolo di G.C. Pajetta

Non mi dispiace davvero che il Popolo abbia scritto di essere stato deluso per quello che è stato il mio saluto al Congresso dei comunisti polacchi. Ho detto infatti che non deluderemo certo i nostri avversari nascondendo le nostre divergenze, permettendo loro di specularsi, né rinunciando alla franca discussione...

Internazionalismo e autonomia

Abbiamo detto e abbiamo ascoltato. A conclusioni comuni siamo giunti solo per quello che c'è narso, in coerenza, che potesse essere anche nostro, in una posizione comune. Come abbiamo avuto la preoccupazione di non provocare rotture, o anche soltanto di non frapponere ostacoli che impediscano una azione ulteriore di ricerca, di chiarimento e conclusioni concordi sui punti che consideriamo essenziali, così abbiamo avuto cura di affermare la nostra posizione, in modo responsabile e autonomo, con assoluta chiarezza e fermezza.

La fantastica impresa sovietica avvicina il tempo dei viaggi Europa - America in 15 minuti

La Zond è il « cavaliere delle onde »

La nuova tecnica della discesa aerodinamica supera quella balistica - Evitata l'immane vampa e il rientro cieco - Due o più tuffi nell'atmosfera - Il veicolo cosmico può manovrare come un aereo - Le velocità ipersoniche - La utilizzazione nel settore dell'aeronautica terrestre

Il rientro della «Zond 6», con la nuova tecnica della discesa aerodinamica o non pur balistica, ha suscitato da parte di numerosi specialisti, in particolare dei centri di Roccapietra e di Garmisch e di Jodrell Bank, in Inghilterra, commenti pieni di entusiasmo, che non hanno sottovalutato la straordinaria importanza scientifica. Meno attenti sono stati i commentatori dei quotidiani cosiddetti « multimediali », i quali non hanno ravvisato nella cosa elementi spettacolari tali da sostenere grossi titoli, o semplicemente non hanno valutato appieno il peso dell'impresa.

una nuova strada a tutta la cosmonautica e getta un « ponte » tra l'aeronautica e la cosmonautica al quale poi si avventurano pensatori, in termini vaghi e avveniristici. Il rientro « balistico » nell'atmosfera, e cioè l'unico sistema di rientro utilizzato fino ad oggi, presenta una forte intensità, drammatica e non senza pericoli: il corpo cosmico penetra violentemente entro gli strati densi dell'atmosfera, si spinge innanzi un'onda d'aria fortemente compressa e surriscaldata, ne viene surriscaldato a sua volta; il contatto radio si interrompe, in quanto qualunque forma di antenna fonde nell'immane vampa, il corpo cosmico e i suoi eventuali occupanti si affidano all'efficienza dell'isolamento di scudo, il « rientro » è un « rientro cieco » in quanto nei futuri minuti del rallentamento la capsula è avvolta in una nube di gas incandescenti, soltanto nelle ultime migliaia di metri di discesa ridiventa possibile un'osservazione ottica e soltanto a discesa ultimata diventa possibile ristabilire il contatto radio con le basi.

rodinamico, questa fase breve e drammatica del rientro nell'atmosfera, viene radicalmente trasformata in un rientro addolcito, in cui l'attraversamento degli strati densi dell'atmosfera e il contemporaneo rallentamento del corpo cosmico in arrivo richiedono un tempo varie volte più occupandolo in una lenta discesa, durante la quale utilizza l'aria sia come mezzo frenante sia come mezzo di sostentamento, come fa un aereo a motori spenti. Le velocità, però, sono qui elevatissime, e cioè abbracciano tutto l'arco delle velocità ipersoniche (tra le velocità cosmiche che cominciano a 28.000 chilometri l'ora e le velocità supersoniche, che finiscono a 5.600 chilometri l'ora) oltre che la gamma delle velocità subsoniche, che egli proietta tra gli anni '30 e gli anni '90, « il Cavaliere delle Onde », quando esso è destinato a procedere, causa i principi dell'aerodinamica ipersonica, « battezzando » sulle « onde di compressione » prodotte da esso stesso mentre procede nell'atmosfera a velocità così elevate. Il « Cavaliere delle

«Onde» era visto come un veicolo destinato ad essere portato da una missile nella stratosfera, e a rientrare poi con i suoi mezzi, debitamente guidato dal pilota. Questa immagine, che permetteva di ipotizzare per la fine del secolo viaggi Europa-America della durata di un quarto d'ora, e viaggi Europa-Australia della durata di mezz'ora o poco più, nonché circumnavigazioni del globo in un paio d'ore, acquista oggi una concretezza che pochi si aspettavano. Evidentemente, negli anni scorsi, squadre appurrate di specialisti sovietici hanno proceduto a studi ed esperienze estese e sistematiche, e sono state progettate le soluzioni particolari caratteristiche ai corpi cosmici artificiali destinati a rientrare in terra nelle migliori condizioni di manovrabilità e di sicurezza. La «Zond 6» ne è il primo risultato pratico, a tutti gli effetti.

Questa nuova tecnica può condurre, come abbiamo accennato, a conseguire risultati di primissimo ordine su di ciò che realizzare vorrebbero i comandi per il rientro in condizioni di gran lunga più favorevoli, e realizzare in un futuro assai più prossimo di quanto non si pensasse ve-

col da trasporto terrestri capaci di volare a velocità ipersoniche, portati in quota da missili e con altri sistemi, ma comunque capaci di circumnavigare la Terra in un paio d'ore e da ridurre le distanze terrestri entro limiti di tempo ridottissimi, pur mantenendo a un ottimo standard i margini di sicurezza. Non si dimentichi che questi mezzi aerei, la cui forma, oltre che a quella di un ferro da stiro senza manico e rovesciato può essere assimilata a quella di un mollusco da competizione d'oggi, largo, appiattito a prua e di notevole spessore a poppa, sono destinati a volare prevalentemente fuori dell'atmosfera, evitando quindi tempeste e cicloni, e ad atterrare fuori campo, sospesi a paracadute, per essere poi recuperati.

Con la «Zond 6», quindi, non solo si compie un grande passo avanti in campo cosmico, ma se ne compie uno altrettanto interessante e gravido di conseguenze nel campo dell'aeronautica terrestre, mettendo a nostra portata entro un breve arco di tempo questo e quel risultato che fino a poco tempo fa, un veicolo di un futuro abbastanza lontano.

g. b. Renzo Stefanelli

Il bilancio dell'INPS è un'indegna mascheratura

Versiamo 635 miliardi in più: ai pensionati non va una lira

Il 28 novembre il Consiglio d'amministrazione è chiamato a ratificare l'operazione - Governo e padroni si spartiscono le finanze previdenziali - Il ministro del Lavoro Bosco si è fatto fare un bilancio segreto che, a sua volta, i funzionari del Tesoro considerano falsificato da cima a fondo

Sir Bernard Lovell: follia il volo Apollo



LONDRA. 20. «Il progetto "Apollo 8" è completamente assurdo». Così, senza mezzi termini, il noto scienziato Sir Bernard Lovell, direttore dell'Osservatorio astronomico di Jodrell Bank, ha detto il volo dei tre astronauti americani attorno alla Luna, vola che dovrebbe iniziare a Natale. In una intervista al giornale "Evening News" Lovell ha detto: «Vi sono forti probabilità che i tre comunisti non ritornino mai

Il bilancio dell'INPS è stato ancora una volta falsato da cima a fondo al solo scopo di riflettere l'aumento e la riforma delle pensioni, utilizzando i contributi dei lavoratori per altri scopi. Lo si rileva dal bilancio preventivo per il 1969, unito al preconsuntivo 1968, ed è confermato da fonti ufficiosie sia del ministero del Lavoro che del ministero del Tesoro.

Il 1969 si è prefabbricato un disavanzo di 218 miliardi, ferme restando le attuali, misere pensioni nonostante che i contributi provenienti dalle buste paga dei lavoratori siano previsti in aumento per 352 miliardi nel 1968 e per 283 miliardi nel 1969 (totale 635 miliardi di contributi in più), con una palese sottilissima destinata anch'essa a falsare la situazione finanziaria del massimo ente previdenziale cui è affidata, con la gestione di 4.524 miliardi di lire, la sorte di 8 milioni di anziani e delle loro famiglie.

Si è truccato il bilancio dell'INPS, anzitutto, congegnando un suo carico un complesso di disavanzi, che abbiamo provvisoriamente accertati per totali 501 miliardi, i quali non completano all'Istituto previdenziale ma al governo o al padronato: in certi casi ambedue. Essi sono: 180 miliardi di disavanzo del Fondo sociale che vengono a prodursi nonostante che i lavoratori dipendenti siano già stati tassati illegalmente, per il 7,28% del salario e che competono in modo inequivocabile al bilancio statale; i 155 miliardi di disavanzo della gestione speciale coltivatori diretti e mezzadri, categoria priva di adeguata copertura contributiva, mancando le aziende familiari persino dei redditi necessari per campare, fatto questo che crea un evidente diritto all'intervento integrativo dello Stato; i 69 miliardi di disavanzo della Cassa assegni familiari, i quali sono nient'altro che una integrazione salariale solidarizzata, la cui copertura contributiva è stata portata a termine da un'importante prova di volta nella loro navigazione sul «Satriano 5».

CLASSICI UTET NOVITA' CLASSICI LATINI collezione diretta da Italo Lana

QUINTILIANO L'ISTITUZIONE ORATORIA a cura di Rino Faranda Il monumento pedagogico alla "paidea" romana - proposto in traduzione integrale - con testo latino e fronte. Nel clima di rinnovato interesse logico-linguistico per la "retorica", l'occasione ispirata di una lettura fondamentale.

CLASSICI DELLE RELIGIONI sezione "religione cattolica" diretta da Piero Rossano

ORIGINE I PRINCIPI a cura di Manlio Simonetti

CLASSICI ITALIANI collezione diretta da Mario Fubini

METASTASIO «OPERE SCELTE» a cura di Franco Gavazzeni

LIRICI DEL DUECENTO a cura di Carlo Salinari

UTET - C. RAFFAELLO 26 - TORINO Pregho fermi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo dei CLASSICI UTET, nome e cognome, indirizzo, città. Renzo Stefanelli